

Il reportage

FABRIZIO LORUSSO

CITTÀ DEL MESSICO

Il Messico ancestrale è sotto attacco. Anche in terra azteca i bambini aspettano l'arrivo di Santa Claus, alias Babbo Natale, con il suo carico di regali, ma c'è un popolo che, invece, dal Nord riceverà solo del carbone. E non è una semplice metafora.

Wirikuta, una porzione di deserto costellata da montagne rocciose e villaggi tipo far-west a 600 km dalla capitale, rischia d'essere sconvolta dagli scavi della compagnia estrattiva canadese First Majestic Silver.

«La zona rappresenta il più importante centro cerimoniale degli indigeni huichol o wixárika negli stati settentrionali di San Luís Po-

Identità e tradizioni

La comunità indigena considera Wikiruta l'abisso ancestrale

tosí e Zacatecas: da secoli è oggetto di pellegrinaggi e venerazione oltre ad avere un enorme valore culturale e naturalistico», spiega Manuela Loi, antropologa dell'Università Autonoma del Messico.

Il Canada è il Paese con il maggior numero di multinazionali al mondo che gestiscono miniere a cielo aperto, le più dannose per l'ambiente, e il Messico è un suo partner strategico: il 70 per cento delle miniere che vi operano sono canadesi. Dal 1988 la regione fa parte della Rete Mondiale dei Luoghi Sacri Naturali dell'Unesco, è una riserva protetta dallo Stato messicano e si colloca al primo posto nell'emisfero occidentale per la sua biodiversità.

Sono ormai svanite le promesse del presidente Felipe Calderón che, con indosso un abito tipico wixárika, partecipò tre anni fa alla firma di un accordo tra i governatori delle regioni centrali del paese per la salvaguardia della cultura huichol, dal nome della popolazione nativa della Sierra madre occidentale. Infatti, un anno dopo rilasciò 22 concessioni di sfruttamento minerario alle filiali messicane di First Majestic.

Nonostante lo Stato di San Luís Potosí abbia approvato appena due anni or sono una legge che vincola i progetti di sfruttamento del-



Gli indios huicholes in marcia con i loro variopinti abiti tradizionali

Messico, indios in marcia per difendere il santuario del peyote

La compagnia canadese First Majestic sta devastando il luogo più sacro alla popolazione nativa di cultura «huichol», già tutelato dall'Unesco
Il Fronte di Wikiruta si difende «assoldando» ong e star come Manu Chao

le risorse naturali a una consultazione previa dei popoli indigeni, gli huicholes non sono mai stati ascoltati nelle loro lamentele e richieste. La loro terra sacra è stata svenduta alla First Majestic che, forte di un giro d'affari di 100 milioni di dollari all'anno, ne ha pagati solo tre per le concessioni.

Sette cittadine, tra cui Matehuala e Real de Catorce, famose in Italia

per il film di Salvatores *Puerto Escondido*, dall'omonimo romanzo di Pino Cacucci, saranno interessate dagli scavi.

«Lo Stato messicano sta assassinando e sequestrando il nostro santuario, vogliono sfinirci e uccidere la nostra Pachamama», la Madre Terra: ha dichiarato Santos de la Cruz, rappresentante della comunità wixárika. Scavare in queste zone è «come costruire un benzinaio in

Piazza San Pietro», spiega. Il 70 per cento dell'area concessa alla First Majestic si trova in quest'area «tutelata». Gli huicholes, uniti nel Fronte per la difesa di Wirikuta, denunciano già lo scempio ambientale che deriverà dalla «brama d'argento» dei canadesi: l'inquinamento da cianuro, usato per la dissoluzione dei metalli estratti, è un rischio concreto tanto per il territorio come per le falde. In cambio la com-